

Giovanni Di Cosimo e Luca Lanzalaco (a cura di), *Riscoprire la sfera pubblica. Confini, regole valori*, Brescia, Ati editore, 2012, pp.192.

Da oltre venti anni la sfera pubblica è sotto attacco. La tesi egemone è che il pubblico sia intrinsecamente inefficiente, e dunque sia necessario privatizzare la sfera pubblica e affidare al mercato beni e servizi pubblici.

Il volume sottopone a una critica radicale questo paradigma. La tesi avanzata dagli autori, lungi dal negare inefficienze e criticità esistenti nell'ambito della sfera pubblica, è che queste siano da ascrivere a una profezia autoavverantesi, per la quale «quanto più il settore pubblico viene denigrato e demonizzato, tanto più legittimo diventa lo spostamento di risorse verso il settore privato e tanto più ciò accade tanto più aumentano le difficoltà del settore pubblico e, quindi, le critiche ad esso appaiono fondate».

Questo processo è stato rappresentato come inevitabile e irreversibile, ma gli autori del volume propongono un paradigma alternativo basato sulla negazione della fungibilità tra sfera privata e sfera pubblica. La tesi del volume è che la sfera pubblica presenta «caratteri specifici e peculiari che la distinguono radicalmente da quella privata e non la rendono ad essa riducibile».

Le peculiarità della sfera pubblica sono analizzate dai saggi introduttivi dei due curatori e da contributi di giuristi e politologi che realizzando una sorta di "glossario" della sfera pubblica ne delineano le caratteristiche approfondendo i concetti principali ad essa relativi: effettività (R. Bin), efficacia (A. Prontera), efficienza (M. Di Giulio), informazione (G. Di Cosimo e L. Lanzalaco), partecipazione (M. Alulli), responsabilità (P. Fighera).